

Vittorio Fossati, un Archimede per le imprese nel laboratorio dello Studio Volpi

Pubblicato: Venerdì 8 Dicembre 2023



«Mi sento un pò come uno scienziato pazzo, ma questo era il lavoro che volevo fare». **Vittorio Fossati** ha trentadue anni e ancora i capelli da ragazzo. Una laurea in **fisica** alla Statale di Milano e un master nanomat2 all'università **Pierre e Marie Curie di Parigi**. **Due passioni**, una passata (forse), l'altra ancora presente: i **Lego** e la **barca a vela**. Ha lavorato nella ricerca e sviluppo di materiali in diverse aziende dell'area metropolitana nel campo dell'illuminazione e nel settore medicale. Ma è solo in provincia di Varese che gli è stata offerta l'opportunità di fare lo scienziato, cioè quello che desiderava fare. Oggi è il responsabile del **laboratorio dello Studio Volpi di Carnago**, un'infrastruttura nata recentemente per un'esigenza interna all'azienda ma anche per supportare quelle imprese del territorio che non ce l'hanno.

UNA SCOPERTA

«Quando sono entrato per la prima volta nello Studio – racconta Fossati – la cosa che più mi ha colpito è stata la densità di tecnologie e competenze concentrate in questo luogo. **È stata una vera scoperta**. Mai avrei immaginato che esistesse una realtà simile in provincia di Varese». ?Alla factory di Carnago – una delle migliori aziende sul mercato specializzata in design concepts, tecnologia e innovazione, branding e comunicazione – un giorno non è mai uguale all'altro.

Lì convivono clienti grandi e importanti con imprese che definir di nicchia è un mero esercizio di stile. Ecco perché per lavorare allo **Studio Volpi** non basta amare il bello, ciò che è funzionale o la scienza e la tecnologia in generale. La qualità principale richiesta è scritta nei curricula dei suoi collaboratori: **non**

aver paura di mettere le mani in pasta e di contaminarsi con chi porta conoscenze diverse. «Per come sono fatto io – prosegue Fossati – le mani devo sporcarcele sia che faccia test di certificazione che prototipazioni, analisi di prodotto o studi di fattibilità. La cosa entusiasmante è che spesso, proprio come degli apprendisti stregoni, realizziamo dei dispositivi anche elementari ma perfettamente funzionali al risultato che vogliamo ottenere. È un pò come fare lo scrittore: so dove si deve andare, ma non so ancora come arrivarci».

CREO QUINDI SONO

Ciò che fa la differenza nel lavoro di uno scienziato è la creatività. Una scintilla che, in questo caso, scaturisce da un'intelligenza collettiva, perché allo Studio Volpi il lavoro quotidiano si svolge prevalentemente in team. «Non essere da solo su un problema – spiega Fossati – aiuta tantissimo a sbloccare la parte della mente più creativa. E in due, ve lo assicuro, si va quattro volte più veloci».

E poi c'è il rapporto con il committente che è fondamentale per il lavoro del laboratorio: «Si discute del progetto, delle tempistiche, dell'approccio da tenere e sul tipo di soluzione da adottare – sottolinea lo scienziato -. Tutto il team si confronta con il cliente soprattutto quando il suo punto di vista è diverso. Qui c'è sempre da imparare e noi siamo curiosi». Il laboratorio dello Studio Volpi è dunque **il luogo dell'ingegno e al tempo stesso della concretezza perché bisogna mettere a terra le richieste del cliente**. C'è la parte delle **certificazioni** a supporto delle aziende, forse la più ripetitiva, e poi c'è l'attività di **teardown tecnologico** quella che fa accendere le lampadine nella testa degli scienziati. Fare **l'anatomia di un prodotto**, secondo Fossati, è un esercizio straordinario per la comprensione della sua complessità che a volte sfugge, anche nelle grandi aziende: «Il vero valore aggiunto è che noi lo analizziamo con uno sguardo da scienziati, cioè libero da tutto quello che ci sta dietro».

Nel laboratorio dello Studio Volpi a Carnago, dove le “scintille” fanno nascere le idee

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it